



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

Direzione generale agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna
Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione delle siccità

RIESAME E AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SARDEGNA

**Calendario, programma di lavoro e dichiarazione delle misure
consultive**

DIRETTIVA 2000/60/CE
D.LGS 152/2006

Dicembre 2012



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
AUTORITA' DI BACINO REGIONALE**

Allegato alla Delibera del Comitato Istituzionale n. 14 del 12/12/2012

Il Segretario Generale

Maurizio Cittadini

**Il Presidente delegato del
Comitato Istituzionale**

Angela Nonnis

Sommario

1.	PREMESSA	4
2.	PRESCRIZIONI DELLA DIRETTIVA 2000/60/CE	6
3.	COMPETENZA ALL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE	7
4.	L'EVOLUZIONE CONTINUA DEL PIANO DI GESTIONE	9
5.	PROGRAMMA DI LAVORO PER IL RIESAME E L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE	9
6.	VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PIANO DI GESTIONE	11
7.	DICHIARAZIONE DELLE MISURE CONSULTIVE	12
7.1.	La partecipazione pubblica per la redazione del primo Piano di Gestione	12
7.2.	Le modalità di partecipazione pubblica che saranno utilizzate nel processo di aggiornamento del Piano di Gestione	20
8.	ALLEGATO I A- ELENCO DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE	23
9.	ALLEGATO I B – PUBBLICO INTERESSATO	26

PREMESSA

La Direttiva 2000/60/CE ha istituito un quadro uniforme a livello comunitario per la protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e delle acque sotterranee.

L'obiettivo fondamentale della Direttiva 2000/60/CE è quello di raggiungere lo stato buono per tutti i corpi idrici entro il 2015 e a tal fine individua nel Piano di Gestione lo strumento per la pianificazione, la attuazione e il monitoraggio delle attività e delle misure necessarie per il raggiungimento degli obiettivi ambientali e di sostenibilità nell'uso delle risorse idriche.

Il D.Lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale" ha recepito in Italia la Direttiva 2000/60/CE e (articolo 64) prevede la ripartizione del territorio nazionale in otto distretti idrografici, tra i quali il Distretto della Sardegna che coincide con i limiti del territorio regionale.

La Legge 27 febbraio 2009, n. 13 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente" ha dato avvio, seppure con notevole ritardo, al processo di redazione dei Piani di gestione. L'art. 1, modificando il comma 2-bis dell'art. 170 del D.Lgs 152/06, ha previsto che, nelle more della costituzione dei distretti idrografici, sono prorogate le Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183 e che l'adozione dei Piani di gestione è effettuata entro e non oltre il 22 dicembre 2009 (termine prorogato al 28 febbraio 2010 dal D.L. n. 194 del 30 dicembre 2009), sulla base degli atti e dei pareri disponibili, dai comitati istituzionali delle autorità di bacino di rilievo nazionale e dalle regioni per i distretti idrografici nei quali non è presente alcuna Autorità di bacino di rilievo nazionale.

Il Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione della siccità della Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna ha ricevuto il mandato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino regionale (delibera del n.1 del 19/5/2009) di svolgere tutte le attività necessarie per l'adozione del Piano di Gestione entro i termini stabiliti.

I passaggi fondamentali della procedura di adozione del primo Piano di Gestione, comprensivi di quelli relativi alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, sono stati i seguenti:

- 22 maggio 2009. Pubblicazione del progetto di Piano di Gestione, del Rapporto Preliminare VAS e dell'avviso di inizio delle fasi di consultazione;
- 17 luglio 2009. Aggiornamento del Progetto di Piano di Gestione;
- 25 settembre 2009. Pubblicazione della proposta di Piano di Gestione, del Rapporto Ambientale e della sintesi non tecnica dello stesso; Tutta la documentazione è stata inviata

all'Autorità Competente VAS e alle Province per lo svolgimento delle consultazioni. Pubblicazione di un avviso nella Gazzetta Ufficiale e nel Buras;

- ottobre-novembre 2009. Organizzazione di forum tematici presso le Amministrazioni Provinciali per i portatori di interesse e il pubblico vasto;

- 11 febbraio 2010. Espressione del parere positivo di compatibilità ambientale strategica n. 426 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – Via e Vas del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, propedeutico all'adozione del parere motivato del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 15 comma 1 del decreto legislativo n. 152/2006;

- 25 febbraio 2010. Tenendo conto del parere positivo di compatibilità ambientale strategica della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino ha adottato il Piano di Gestione con Delibera n. 1 del 25 febbraio 2010 nel rispetto del termine del 28 febbraio 2010 (previsto dall'art. 8 c. 1 del Decreto Legge n. 194 del 30 dicembre 2009 che ha modificato il termine del 22 dicembre 2009, precedentemente previsto dalla citata Legge 27 febbraio 2009, n. 13);

- 1 aprile 2010. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 15 comma 1 del decreto legislativo n. 152/2006 esprimono il Parere Motivato favorevole di compatibilità ambientale strategica mediante il decreto U.prot. DVA – DEC – 2010 – 0000082 del 01/04/2010. Il parere favorevole di compatibilità ambientale strategica individua gli approfondimenti necessari da redigere entro un anno dall'approvazione e adozione del Piano di Gestione, nell'osservanza delle prescrizioni specificamente formulate;

- 3 giugno 2010. In seguito alla emanazione del Parere Motivato, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino ha adottato nuovamente il Piano di Gestione che contiene una serie di aggiornamenti e modifiche scaturite dalle osservazioni pervenute durante le consultazioni pubbliche e dalle prescrizioni del Parere motivato.

- febbraio-marzo 2011. Invio al MATTM e al MIBAC della documentazione di piano con le integrazioni richieste dal citato parere motivato VAS.

- 7 luglio 2011. Il MATTM ha trasmesso il parere n. 753 del 17/06/2011 espresso dalla Commissione di verifica dell'Impatto ambientale VIA e VAS attestante l'avvenuto recepimento delle prescrizioni di cui al parere n. 426 dell'11/2/2010 della medesima Commissione.

- 6 novembre 2012. Il MIBAC ha trasmesso la nota DG/PBAAC/34.19.04/30591/2012 con la quale si formulano considerazioni in merito alle integrazioni effettuate in recepimento delle

prescrizioni e si propone di consolidare la collaborazione al fine di inglobare nel processo continuo della pianificazione il sistema dei beni culturali e dei beni paesaggistici.

Pertanto si ritiene formalmente conclusa la procedura VAS del primo Piano di Gestione e si provvederà a breve alla pubblicazione della versione ulteriormente integrata sulla base di quanto richiesto dal Parere Motivato VAS.

Il Piano di Gestione è comunque operativo sin dalla prima adozione (febbraio 2010) ed è stato recentemente inviato al MATTM il reporting destinato alla Commissione Europea sullo stato di avanzamento dell'attuazione delle misure di intervento previste dal Piano.

La Dir. 2000/60/CE all'art.13 c 7 prevede che” *i piani di gestione dei bacini idrografici sono riesaminati e aggiornati entro 15 anni dall'entrata in vigore della presente direttiva e, successivamente, ogni sei anni.*” Pertanto l'attuale Piano di Gestione del distretto idrografico della Sardegna dovrà essere riesaminato e aggiornato entro il 22 dicembre 2015.

Al pari del processo di redazione del primo Piano di Gestione, il processo di revisione e aggiornamento dello stesso deve essere un processo di pianificazione aperto alla partecipazione di tutti i soggetti interessati. Infatti la Direttiva 2000/60/CE, Articolo 14 c 1, lettera a) recita che *“Gli Stati membri promuovono la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione della presente direttiva, in particolare all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei piani di gestione dei bacini idrografici. Gli Stati membri provvedono affinché, per ciascun distretto idrografico, siano pubblicati e resi disponibili per eventuali osservazioni del pubblico, inclusi gli utenti..... il calendario e il programma di lavoro per la presentazione del piano, inclusa una dichiarazione delle misure consultive che devono essere prese almeno tre anni prima dell'inizio del periodo cui il piano si riferisce;”*

Pertanto il presente documento ha lo scopo di illustrare il percorso che si intende seguire per la revisione e l'aggiornamento, entro il 22 dicembre 2015, del Piano di Gestione del distretto idrografico della Sardegna. Verranno inoltre illustrate le modalità con le quali verrà assicurata la consultazione pubblica all'interno della procedura di pianificazione.

1. PRESCRIZIONI DELLA DIRETTIVA 2000/60/CE

Articolo 14 – Informazione e consultazione pubblica

1. Gli Stati membri promuovono la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione della presente direttiva, in particolare all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei piani di gestione dei bacini idrografici. Gli Stati membri provvedono affinché, per ciascun distretto idrografico, siano pubblicati e resi disponibili per eventuali osservazioni del pubblico, inclusi gli utenti:

- a) il calendario e il programma di lavoro per la presentazione del piano, inclusa una dichiarazione delle misure consultive che devono essere prese almeno tre anni prima dell'inizio del periodo cui il piano si riferisce;
- b) una valutazione globale provvisoria dei problemi di gestione delle acque importanti, identificati nel bacino idrografico, almeno due anni prima dell'inizio del periodo cui si riferisce il piano;
- c) copie del progetto del piano di gestione del bacino idrografico, almeno un anno prima dell'inizio del periodo cui il piano si riferisce.

Su richiesta, si autorizza l'accesso ai documenti di riferimento e alle informazioni in base ai quali è stato elaborato il progetto del piano di gestione del bacino idrografico.

2. Per garantire l'attiva partecipazione e la consultazione, gli Stati membri concedono un periodo minimo di sei mesi per la presentazione di osservazioni scritte sui documenti in questione.

3. I paragrafi 1 e 2 si applicano anche agli aggiornamenti dei piani in questione.

2. COMPETENZA ALL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE

A norma dell'art. 117 del D.Lgs 152/2006, il Piano di Gestione rappresenta un piano stralcio del Piano di Bacino e viene adottato e approvato secondo le procedure stabilite per quest'ultimo. Pertanto, a norma dell'art. 66, è adottato dalla Conferenza Istituzionale permanente di cui all'art. 63 e in seguito approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Il D.Lgs 219/2010 - Art. 4 - Disposizioni transitorie, prevede che “ *Ai fini dell'adempimento degli obblighi derivanti dalle direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE, nelle more della costituzione delle autorità di bacino distrettuali di cui all'articolo 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni:*

a) le autorità di bacino di rilievo nazionale, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, provvedono all'aggiornamento dei piani di gestione previsti all'articolo 13 della direttiva 2000/60/CE. A tale fine dette autorità svolgono funzioni di coordinamento nei confronti delle regioni ricadenti nei rispettivi distretti idrografici;

b) le autorità di bacino di rilievo nazionale, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, e le regioni, ciascuna per la parte di territorio di propria competenza, provvedono all'adempimento degli obblighi previsti dal decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49. Ai fini della predisposizione degli strumenti di pianificazione di cui al predetto decreto legislativo n. 49 del 2010, le autorità di

bacino di rilievo nazionale svolgono la funzione di coordinamento nell'ambito del distretto idrografico di appartenenza.

2. Agli adempimenti di cui al comma 1, lettere a) e b), nel caso di distretti nei quali non è presente alcuna autorità di bacino di rilievo nazionale, provvedono le regioni.

Pertanto la competenza per l'aggiornamento del Piano di Gestione del distretto idrografico della Sardegna è della Regione.

La Legge Regionale 6 dicembre 2006, n. 19 (Disposizioni in materia di risorse idriche e bacini idrografici) recita che la Regione riconosce l'acqua quale patrimonio da tutelare in quanto risorsa limitata di alto valore ambientale, culturale ed economico; considera altresì l'accesso all'acqua quale diritto umano, individuale e collettivo e ne regola l'uso, in attuazione dell'articolo 43 della Costituzione, al fine di salvaguardare i diritti e le aspettative delle generazioni future.

La legge disciplina funzioni e compiti primari per il governo delle risorse idriche sotto il profilo quantitativo e qualitativo all'interno del territorio regionale. A tal fine stabilisce che l'intero territorio regionale è delimitato quale unico bacino idrografico di competenza della Regione e costituisce il distretto idrografico della Sardegna. Istituisce un'unica Autorità di bacino i cui organi sono:

- il Comitato Istituzionale;
- l'Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna.

Il Comitato istituzionale è presieduto dal Presidente della Regione ed è composto dagli Assessori regionali competenti in materia di lavori pubblici, difesa dell'ambiente, agricoltura e sviluppo produttivo e da tre amministratori locali indicati dal Consiglio delle autonomie locali.

Il Comitato istituzionale, tra l'altro, definisce criteri, metodi, tempi e modalità per l'elaborazione del Piano di bacino distrettuale e lo adotta; adotta inoltre il Piano di gestione del distretto idrografico.

L'Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna è istituita, quale Direzione Generale della Presidenza della Giunta, al fine di garantire l'unitarietà della gestione delle attività di pianificazione, programmazione, regolazione nei bacini idrografici della Regione. L'Agenzia ha la funzione di segreteria tecnico-operativa, di struttura di supporto logistico-funzionale dell'Autorità di bacino e di struttura tecnica per l'applicazione delle norme previste dalla Direttiva 2000/60/CE; a tal fine svolge compiti istruttori, di supporto tecnico, operativo e progettuale alle funzioni di regolazione e controllo proprie della Regione e realizza attività di ricerca e sviluppo.

L'Agenzia predispone inoltre i progetti di Piano di bacino, i relativi Piani stralcio e il progetto del Piano di gestione del distretto idrografico.

3. L'EVOLUZIONE CONTINUA DEL PIANO DI GESTIONE

Il riesame del Piano di Gestione implica il controllo del progressivo avvicinamento agli obiettivi ambientali prefissati e la conseguente definizione di una strategia d'azione differenziata nel caso di raggiungimento o meno degli obiettivi. Nel caso di raggiungimento degli obiettivi verrà attuata una strategia finalizzata al mantenimento delle condizioni di qualità raggiunte, viceversa nel caso di evoluzione non significativa dello stato ambientale verso gli obiettivi fissati, che potenzialmente può comportare il mancato raggiungimento degli stessi nei tempi previsti, la strategia sarà quella di rimodulare il sistema di interventi/misure o parte di esso, in funzione di una maggiore incidenza d'azione.

In tal senso la verifica dell'attuazione del programma delle misure di Piano risulta essere una componente fondamentale del processo globale di attuazione del Piano di Gestione del Distretto idrografico della Sardegna e del raggiungimento degli obiettivi di Piano.

Le eventuali criticità riscontrate in fase di riesame determinano la necessità di misure correttive e/o integrative dando così luogo ad una nuova versione del Piano che, a sua volta, sarà soggetta a riesame periodico innescando così un processo iterativo di aggiornamento e ottimizzazione dello stesso.

4. PROGRAMMA DI LAVORO PER IL RIESAME E L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE

Per arrivare alla pubblicazione dell'aggiornamento del piano entro il 22 dicembre 2015, rispettando i tanti step di informazione/consultazione pubblica previsti dalla Direttiva 2000/60/CE e delle procedure VAS previste dalla Direttiva 2001/42/CE, è stato redatto un programma di lavoro con relativo cronoprogramma.

Ovviamente ciascuna delle attività elencate nel programma di lavoro si compone a sua volta di numerose attività spesso collegate strettamente tra loro, dando luogo ad un processo iterativo di valutazione/pianificazione/consultazione. Infatti le attività di consultazione pubblica possono mettere in luce aspetti non considerati dal processo di valutazione/pianificazione per cui può essere necessario procedere alla rimodulazione delle scelte precedentemente effettuate.

Per l'attuazione di quanto sopra, in base a quanto stabilito dalla norma, dovrà essere rispettato il seguente calendario delle attività:

Attività	scadenza
Pubblicazione del calendario e del programma di lavoro per la presentazione del piano, inclusa una dichiarazione delle misure consultive	22 dicembre 2012
Termine per l'invio di osservazioni da parte del pubblico sul calendario e il programma di lavoro	22 giugno 2013
Aggiornamento del calendario e il programma di lavoro per la presentazione del Piano, inclusa una dichiarazione delle misure consultive, sulla base di quanto scaturito dalla fase di consultazione	22 settembre 2013
Pubblicazione della valutazione globale provvisoria dei problemi di gestione delle acque importanti, identificati nel bacino idrografico	22 dicembre 2013
Termine per l'invio di osservazioni da parte del pubblico sulla valutazione globale provvisoria dei problemi di gestione delle acque	22 giugno 2014
Aggiornamento della valutazione globale provvisoria dei problemi di gestione delle acque, sulla base di quanto scaturito dalla fase di consultazione	22 settembre 2014
Pubblicazione del Progetto del Piano di Gestione del Distretto idrografico	22 dicembre 2014

Attività	scadenza
Attività di consultazione pubblica sul progetto di Piano ed eventualmente sul Rapporto Ambientale	22 aprile 2015 – 22 giugno 2015
Termine per l'invio di osservazioni da parte del pubblico sul progetto di piano ed eventualmente sul rapporto ambientale	22 giugno 2015
Aggiornamento del progetto di Piano sulla base di quanto scaturito dalla fase di consultazione	22 settembre 2015
Pubblicazione del Piano di Gestione del Distretto Idrografico	22 dicembre 2015

5. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PIANO DI GESTIONE

La Direttiva Europea 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, recepita in Italia dalla parte II del DLgs 152/06, come successivamente modificato e integrato, prevede che venga effettuata *"La valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale"* attraverso il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). La valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

Al fine di assicurare che nella redazione dell'aggiornamento del Piano si tenga conto della componente ambientale, in base alla preliminare valutazione della rilevanza delle modifiche apportate al Piano, si procederà, congiuntamente con le Autorità preposte, alla verifica di assoggettabilità dell'aggiornamento di Piano alle procedure di VAS così da avviare il processo della VAS contestualmente al processo di formazione dell'aggiornamento di Piano. Il processo di VAS comprende le seguenti fasi:

- fase di verifica di assoggettabilità (screening);

- elaborazione del Rapporto di Scoping e la consultazione delle Autorità competenti in materia ambientale;
- elaborazione del Rapporto Ambientale;
- svolgimento di consultazioni;
- valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni;
- decisione;
- informazione sulla decisione;
- monitoraggio.

Il processo di partecipazione pubblica per l'approvazione del Piano di Gestione e le attività previste per la VAS presentano molti punti in comune pertanto, con l'obiettivo di economizzare gli sforzi per tutti gli organismi coinvolti e per rendere più efficaci entrambe le azioni, le rispettive attività saranno implementate in maniera coordinata.

6. DICHIARAZIONE DELLE MISURE CONSULTIVE

Le misure consultive adottate nella fase di redazione del Piano di Gestione, pur con il vincolo dei tempi molto ristretti imposti dalla Legge 27 febbraio 2009 n. 13, sono risultate pienamente soddisfacenti per cui per il riesame e l'aggiornamento del Piano si intendono adottare le stesse procedure, migliorandole sulla base dell'esperienza e in più con il vantaggio di avere già a disposizione numerosi strumenti, primo tra tutti il sito internet del Piano di Gestione del Distretto Idrografico che, opportunamente aggiornato, costituirà il principale strumento di informazione. In sintesi le misure consultive adottate per il primo Piano di gestione sono descritte nel seguito.

6.1. La partecipazione pubblica per la redazione del primo Piano di Gestione

Sulla base degli esiti delle consultazioni preliminari, le modalità scelte per la partecipazione pubblica nel distretto idrografico della Sardegna sono state:

- la predisposizione di un sito Internet per la divulgazione delle informazioni e la pubblicazione di tutta la documentazione prodotta durante la redazione del Piano (www.regione.sardegna.it/speciali/pianogestionedistrettoidrografico);
- l'istituzione di un ufficio relazioni con il pubblico per la gestione di tutte le procedure di consultazione e l'amministrazione dei rapporti con i portatori di interesse; predisposizione di un indirizzo e-mail dedicato a cui inviare commenti e suggerimenti

(consultazione.pianodigestione@regione.sardegna.it) in aggiunta alle modalità ordinarie (fax, posta, consegna a mano);

- il deposito della documentazione presso gli uffici regionali competenti (Presidenza della Regione, Direzione generale agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione delle siccità), presso i Ministeri dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC) e presso le Amministrazioni Provinciali;
- l'organizzazione di forum di consultazione presso le Amministrazioni Provinciali, a cui sono stati formalmente invitati tutti i portatori di interesse individuati.

Il sito internet del Piano di gestione del distretto idrografico della Sardegna contiene tutte le informazioni relative allo stato di avanzamento del Piano, alle attività di Valutazione Ambientale Strategica e al processo di partecipazione pubblica. Sono inoltre consultabili i dati di base (altri piani e programmi, sistemi informativi, studi e ricerche) su cui si basa il Piano di Gestione.

Sul sito sono stati pubblicati in maniera sistematica tutti i documenti prodotti, non solo in versione definitiva ma anche in versione di bozza, per consentire la discussione e ricevere suggerimenti dei quali tener conto nella versione definitiva. Nella figura successiva è riportata la prima pagina del sito dedicato al Piano, dalla quale è possibile accedere alle varie sezioni (Procedura, Documenti, Consultazione pubblica, VAS, Normativa, Piani correlati, Contatti, Notizie).

Prima pagina del sito web dedicata al Piano di Gestione e stralci delle pagine interne.

(www.regione.sardegna.it/speciali/pianogestionedistrettoidrografico)

Piano Gestione Distretto Idrografico

PIANO REGIONALE DI GESTIONE DISTRETTO IDROGRAFICO

Procedura Documenti Consultazione pubblica Vas Normativa Piani correlati Contatti Notizie

PIANIFICAZIONE E ATTUAZIONE DELLE MISURE PER IL
RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI QUALITÀ DEI CORPI
IDRICI



ULTIME NOTIZIE

07.07.10 Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino regionale della Sardegna ha adottato, con Delibera n.1 del 3 giugno 2010, il primo aggiornamento del Piano di Gestione del distretto idrografico della Sardegna.

24.03.10 La Direzione dell'Agenzia del distretto idrografico della Sardegna informa gli interessati che nella sezione documenti sono disponibili gli elaborati di approfondimento del Piano di gestione.

Il Piano di Gestione, previsto dalla Direttiva quadro sulle Acque (Direttiva 2000/60/CE) rappresenta lo strumento operativo attraverso il quale si devono pianificare, attuare e monitorare le misure per la protezione, il risanamento e il miglioramento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e agevolare un utilizzo sostenibile delle risorse idriche.

La Direttiva stabilisce che gli Stati Membri devono promuovere la partecipazione attiva di tutte le parti interessate alla sua attuazione, perciò i documenti relativi al processo di adozione del Piano di Gestione sono resi disponibili per eventuali osservazioni del pubblico.

© 2012 Regione Autonoma della Sardegna

Piano Gestione Distretto Idrografico



PIANO REGIONALE DI GESTIONE DISTRETTO IDROGRAFICO

[Procedura](#) [Documenti](#) [Consultazione pubblica](#) [Vas](#) [Normativa](#) [Piani correlati](#) [Contatti](#) [Notizie](#)

piano di gestione del distretto idrografico > procedura

PROCEDURA

Procedura



La Direttiva 2000/60/CE ha istituito un quadro uniforme a livello comunitario per la protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee. L'obiettivo fondamentale della Direttiva 2000/60 è quello di raggiungere lo stato buono per tutti i corpi idrici entro il 2015 e a tal fine individua nel Piano di Gestione lo strumento per la pianificazione, la attuazione e il monitoraggio delle attività e delle misure necessarie per il raggiungimento degli obiettivi ambientali e di sostenibilità nell'uso delle risorse idriche. Le scadenze fondamentali del percorso di adozione del Piano di gestione, oltre che dalla Direttiva quadro, sono dettate in Italia dal D.Lgs 152/2006, dalla L. n. 13/2009 e dal D.L. n. 194 del 30 dicembre 2009.

Il Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione della siccità della Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico ha ricevuto il mandato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino regionale (delibera del n.1 del 19/5/2009) di svolgere tutte le attività necessarie per l'adozione del Piano di Gestione entro i termini stabiliti. I passaggi fondamentali della procedura di adozione del Piano di Gestione, comprensivi di quelli relativi alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, sono stati i seguenti:

- **22 maggio 2009.** Pubblicazione del progetto di Piano di Gestione, del Rapporto Preliminare Vas e dell'avviso di inizio delle fasi di consultazione;
- **17 luglio 2009.** Aggiornamento del Progetto di Piano di Gestione;
- **25 settembre 2009.** Pubblicazione della proposta di Piano di Gestione, del Rapporto Ambientale e

Piano Gestione Distretto Idrografico



PIANO REGIONALE DI GESTIONE DISTRETTO IDROGRAFICO

[Procedura](#) [Documenti](#) [Consultazione pubblica](#) [Vas](#) [Normativa](#) [Piani correlati](#) [Contatti](#) [Notizie](#)

piano di gestione del distretto idrografico > documenti

DOCUMENTI

Documenti



Il percorso di redazione del Piano di Gestione è accompagnato dai processi di consultazione pubblica su documenti preliminari con diversi gradi di avanzamento rispetto alla versione definitiva del Piano. Le relazioni saranno periodicamente aggiornate e pubblicate su questa pagina.

Consulta i documenti:

Piano di gestione del distretto idrografico della Sardegna [file.pdf]

Allegati al Piano di gestione del distretto idrografico [file.zip]

Cartografia del Piano di gestione I parte [file.zip]

Cartografia del Piano di gestione II parte [file.zip]

Cartografia del Piano di gestione III [file.zip]

Delibera del Comitato istituzionale n.1 del 3 giugno 2010 [file.pdf]

Documenti di approfondimento del Piano di gestione [file.zip]

Piano Gestione Distretto Idrografico



PIANO REGIONALE DI GESTIONE DISTRETTO IDROGRAFICO

[Procedura](#) [Documenti](#) [Consultazione pubblica](#) [Vas](#) [Normativa](#) [Piani correlati](#) [Contatti](#) [Notizie](#)

piano di gestione del distretto idrografico > consultazione pubblica

CONSULTAZIONE PUBBLICA

Consultazione pubblica



La Direttiva quadro sulle acque riserva ai cittadini europei un ruolo chiave nel processo di redazione dei Piani di gestione. Infatti l'art. 14 stabilisce che gli Stati membri devono promuovere la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione della direttiva, in particolare all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei piani di gestione dei bacini idrografici. Gli Stati membri devono provvedere affinché, per ciascun distretto idrografico, siano pubblicati e resi disponibili per eventuali osservazioni del pubblico, inclusi gli utenti:

- il calendario e il programma di lavoro per la presentazione del piano, inclusa una dichiarazione delle misure consultive
- una valutazione globale provvisoria dei problemi di gestione delle acque importanti, identificati nel bacino idrografico
- copie del progetto del piano di gestione del bacino idrografico.

Per garantire l'attiva partecipazione e la consultazione, gli Stati membri concedono un periodo minimo di sei mesi per la presentazione di osservazioni scritte sui documenti in questione.

Piano Gestione Distretto Idrografico



PIANO REGIONALE DI GESTIONE DISTRETTO IDROGRAFICO

[Procedura](#) [Documenti](#) [Consultazione pubblica](#) [Vas](#) [Normativa](#) [Piani correlati](#) [Contatti](#) [Notizie](#)

piano di gestione del distretto idrografico > vas

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Valutazione Ambientale Strategica



La Direttiva Europea 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, recepita in Italia dalla parte II del D.Lgs n. 152 del 3 aprile 2006, come modificata dal D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, prevede che venga effettuata "La valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale" attraverso il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (Vas).

L'art. 66 e l'art. 117 del D.Lgs 152/2006 prevedono che i Piani di Gestione prima della loro approvazione siano sottoposti alla procedura di Vas in sede statale, per cui l'autorità competente è il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare che al termine della procedura esprime il Parere motivato di compatibilità ambientale strategica di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali.

Al fine di assicurare che nella redazione del Piano di gestione del distretto idrografico si tenga conto della componente ambientale, il Piano deve essere accompagnato da un Rapporto Ambientale, documento in cui viene reso evidente in che modo la dimensione ambientale è stata integrata nel Piano.

L'elaborazione del Rapporto Ambientale deve essere preceduta da una fase preliminare (Scoping) di consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale che serve a definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

Consultazione sul Rapporto preliminare

Piano Gestione Distretto Idrografico



Piano di gestione del distretto idrografico

[Procedura](#) [Documenti](#) [Consultazione pubblica](#) [Vas](#) [Normativa](#) [Piani correlati](#) [Contatti](#) [Notizie](#)

PIANO REGIONALE DI GESTIONE DISTRETTO IDROGRAFICO

piano di gestione del distretto idrografico > piani correlati

PIANI CORRELATI

Piani correlati



La Legge 27 febbraio 2009, n. 13 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente" prevede che l'adozione dei Piani di gestione sia effettuata entro e non oltre il 22 dicembre 2009 sulla base degli atti e dei pareri disponibili.

Una delle principali fonti disponibili per la redazione del Piano di gestione è il Piano di Tutela delle Acque (PTA) approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 14/16 del 4 aprile 2006.

Di seguito sono inoltre elencati ulteriori Piani, sistemi informativi e siti istituzionali di riferimento.

Piano di tutela delle acque

Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI)

Piano stralcio di bacino per l'utilizzo delle risorse idriche

Piano regolatore generale acquedotti

Piano d'ambito

Piano forestale

Piano di sviluppo rurale

Centro di documentazione dei bacini idrografici (CEDOC)

The Water Information System for Europe (WISE)

© 2012 Regione Autonoma della Sardegna

Piano Gestione Distretto Idrografico



PIANO REGIONALE DI GESTIONE DISTRETTO IDROGRAFICO

[Procedura](#) [Documenti](#) [Consultazione pubblica](#) [Vas](#) [Normativa](#) [Piani correlati](#) [Contatti](#) [Notizie](#)

piano di gestione del distretto idrografico > contatti

CONTATTI

Contatti



Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna

Direttore Ing. Maurizio Cittadini
Viale Trieste 159/3 (3° piano) - 09123 Cagliari
tel. 079 6062511, fax 070 6067071
✉ pres.ab.distrettoidrografico@regione.sardegna.it

Servizio difesa del suolo, assetto idrogeologico e gestione del rischio alluvioni

Direttore Ing. Roberto Maurichi
Viale Trento, 69 (9° piano - Torre) - 09123 Cagliari
tel. 070 6062022, fax 070/6062560
✉ rmaurichi@regione.sardegna.it

Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione della siccità

Direttore Dott.ssa Maria Gabriella Mulas
Via Roma, 80 (presso Assessorato della Difesa dell'Ambiente) - 09123 Cagliari
Tel. 070 606671, fax 070 6066391
✉ amb.tutela.acque@regione.sardegna.it

Piano Gestione Distretto Idrografico



PIANO REGIONALE DI GESTIONE DISTRETTO IDROGRAFICO

[Procedura](#) [Documenti](#) [Consultazione pubblica](#) [Vas](#) [Normativa](#) [Piani correlati](#) [Contatti](#) [Notizie](#)

piano di gestione del distretto idrografico > notizie

NOTIZIE

Notizie



[cerca notizie](#)

inserisci testo

[vai](#)

1-10 di 12 Notizie

[1] - 2 avanti >

07.07.10 - Adottato il primo aggiornamento del Piano di Gestione del distretto idrografico della Sardegna
Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino regionale della Sardegna ha adottato, con Delibera n. 1 del 3 giugno 2010, il primo aggiornamento del Piano di Gestione del distretto idrografico della Sardegna.

24.03.10 - Pubblicati i documenti di approfondimento del Piano di Gestione
La Direzione dell'Agenzia del distretto idrografico della Sardegna informa gli interessati che nella sezione documenti sono disponibili gli elaborati di approfondimento del Piano di gestione.

Per facilitare l'informazione e stimolare la partecipazione dei portatori di interesse, nel periodo ottobre-novembre 2009 sono stati realizzati una serie di forum nel territorio regionale. In tali forum è stato illustrato il Piano e il Rapporto Ambientale e sono state raccolte le osservazioni ricevute nei dibattiti che si sono sviluppati. I forum sono stati utili anche per stimolare ulteriori osservazioni scritte pervenute in seguito. La tabella seguente riporta il calendario dei forum attivati.

Data	Sede e province coinvolte	Modalità
09 ottobre 2009	Oristano (Provincia di Oristano)	Riunione con i rappresentanti delle Province per la definizione di termini, modalità e rispettivi compiti per le consultazioni relative al Piano e al Rapporto ambientale. Definizione del calendario dei Forum
28 ottobre 2009	Nuoro (Prov. Nuoro e Prov. Ogliastra)	Forum di presentazione pubblica del PdG e del Rapporto Ambientale con dibattito finale aperto agli interventi di tutti i presenti.
29 ottobre 2009	Iglesias (Prov. Carbonia Iglesias)	
4 novembre 2009	Olbia (Prov. OlbiaTempio)	
6 novembre 2009	Cagliari (Prov. Cagliari e Prov. Medio Campidano)	
12 novembre 2009	Sassari (Provincia di Sassari)	
19 novembre 2009	Oristano (Provincia di Oristano)	

Il processo di partecipazione pubblica previsto espressamente dell'art. 14 della Direttiva 2000/60/CE è stato integrato per quanto possibile nelle consultazioni pubbliche previste dalla procedura VAS al fine di evitare inutili duplicazioni.

Affinché le considerazioni ambientali venissero recepite in modo efficace nelle scelte di pianificazione è stato attuato un processo continuo e iterativo di pianificazione-valutazione-correzione, secondo lo schema concettuale sintetizzato nella figura seguente.



Pertanto il processo di Valutazione Ambientale Strategica si è sviluppato sin dalle fasi preparatorie del Piano di Gestione ed ha accompagnato tutta la sua evoluzione sino alla adozione. Il processo è costituito dalle seguenti fasi fondamentali:

- elaborazione di un Rapporto Preliminare e svolgimento di consultazioni con i soggetti competenti in materia ambientale;
- elaborazione del Rapporto Ambientale tenendo conto dei risultati della fase preliminare;
- svolgimento di consultazioni con i Soggetti Competenti in materia ambientale e con il pubblico;
- adeguamento del Rapporto Ambientale e del Piano agli esiti della consultazione;
- valutazione del Rapporto Ambientale, del Piano e dell'esito della consultazione da parte dell'Autorità Competente ed emanazione di un parere motivato;
- decisione e informazione sulla decisione.

6.2. Le modalità di partecipazione pubblica che saranno utilizzate nel processo di aggiornamento del Piano di Gestione

La Direttiva quadro sulle acque riserva ai cittadini europei un ruolo chiave nel processo di redazione dei Piani di gestione. In generale il processo di partecipazione pubblica ha come obiettivi principali:

- Incentivare il dialogo e la mediazione come strategie per la elaborazione del Piano;
- Riconoscere la legittimità di tutte le posizioni;
- Adattare uno scenario comune tra tutti gli interessati alla gestione dell'acqua, mettendo in evidenza i punti in comune e cercando delle soluzioni per risolvere gli eventuali conflitti;
- Far cooperare le istituzioni pubbliche con quelle private nella elaborazione del Piano di Gestione;
- Approfondire le politiche di complementarietà tra i poteri pubblici e la società civile dandone la massima informazione nel rispetto delle diverse posizioni;
- Presentare le conclusioni ottenute durante il processo.

Il processo di partecipazione pubblica si attua in tre livelli distinti:

1. Informazione Pubblica
2. Consultazione Pubblica
3. Partecipazione Attiva

La Direttiva prevede che l'informazione e la consultazione del pubblico siano un requisito imprescindibile nel processo di redazione del Piano di Gestione. Inoltre deve essere incoraggiata la partecipazione attiva dei portatori di interesse.

Consultazione infatti significa che il pubblico può dare il suo parere e il suo contributo alla proposta di Piano. La partecipazione attiva significa invece che i portatori di interesse vengano coinvolti nel processo di pianificazione entrando fattivamente nel merito delle criticità e delle possibili soluzioni.

Il processo di **informazione pubblica** ha come obiettivi fondamentali:

- informare il pubblico sul processo di redazione del Piano di gestione e sui documenti utilizzati per la sua redazione;
- sensibilizzare il pubblico sulla importanza della protezione delle acque e degli ecosistemi associati;

- informare il pubblico sulle modalità per inviare osservazioni e contributi.

La **Consultazione Pubblica** è un processo formale obbligatorio che implica che il pubblico dovrà essere invitato ad esprimere un parere sui seguenti documenti:

- Calendario e programma di lavoro per la presentazione del piano di gestione e per la informazione, consultazione e coinvolgimento attivo del pubblico;
- Valutazione globale provvisoria dei principali problemi di gestione delle acque, identificati nel distretto idrografico;
- Progetto del piano di gestione.

Tali documenti saranno disponibili per la consultazione presso la sede della Direzione Generale Agenzia Regionale del distretto idrografico e nel sito Internet dedicato.

Chiunque potrà inviare il proprio parere mediante la compilazione di questionari opportunamente predisposti o inviando commenti e suggerimenti all'indirizzo e-mail dedicato (i questionari e i recapiti saranno disponibili sul sito Internet).

Deve essere assicurato un periodo minimo di 6 mesi per la presentazione di contributi o osservazioni; i contributi e le osservazioni ricevute saranno riuniti in un rapporto conclusivo.

La **partecipazione attiva** come prescritto dalla Direttiva Quadro deve essere incoraggiata e implica il coinvolgimento diretto dei portatori di interesse nelle decisioni relative alla pianificazione del distretto.

Con l'obiettivo di coinvolgere in ogni passo decisionale tutti gli interessati e di creare delle opportunità in cui essi possano influire sulle decisioni da prendere si provvederà a creare delle opportunità di coinvolgimento dei portatori di interesse per reperire contributi e suggerimenti che verranno integrati nel Piano di Gestione.

Il Piano di gestione terrà conto quindi dei risultati delle azioni di informazione, consultazione e partecipazione attiva e conterrà un sunto delle misure di informazione pubblica attuate nel processo, i risultati ottenuti e la loro influenza sulla stesura definitiva del Piano.

Le modalità prescelte per la partecipazione pubblica nel distretto idrografico della Sardegna saranno:

- La pubblicazione sul sito Internet dedicato di tutta la documentazione che verrà prodotta durante la redazione del Piano;
- Il deposito della documentazione presso gli uffici della Direzione Generale agenzia del Distretto Idrografico della Sardegna – Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione delle siccità - via Mameli n. 88 – Cagliari;

- la predisposizione di questionari con i quali raccogliere suggerimenti, disponibili online;
- la predisposizione di un indirizzo e-mail a cui potranno essere inviati commenti e suggerimenti.

Il calendario delle attività di aggiornamento del Piano, comprendente le fasi di consultazione pubblica, è stato predisposto al fine di garantire il coinvolgimento pubblico e la presentazione di osservazioni scritte sui documenti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 14 della Direttiva 2000/60/CE.

Una considerazione importante è che i processi di partecipazione pubblica non devono essere visti come un ostacolo nell'operatività del processo di redazione e adozione del Piano di gestione ma come una opportunità per rafforzare la legittimità dello stesso.

Il successo dipenderà dal grado di fiducia reciproca tra tutti gli attori coinvolti, dal grado di rappresentatività e capacità di collaborazione, e dai metodi e strumenti di informazione e partecipazione utilizzati.

E' altresì importante che gli organismi coinvolti conoscano preventivamente gli obiettivi del Piano di gestione per poterli eventualmente mettere in discussione, elaborarli e condividerli.

Il **sito internet** dell'Autorità di Bacino della Sardegna riporterà indicazioni in merito al processo di revisione e aggiornamento del Piano di Gestione. Tale sezione conterrà tutte le informazioni relative allo stato di avanzamento del riesame e dell'aggiornamento del Piano, alle attività di Valutazione Ambientale Strategica correlate e al processo di partecipazione pubblica.

Saranno inoltre consultabili i dati di base (altri piani e programmi, sistemi informativi, studi e ricerche) su cui si baserà il processo di aggiornamento del Piano di Gestione.

Sul sito verranno pubblicati in maniera sistematica tutti i documenti che verranno prodotti, non solo in versione definitiva ma anche in versione di bozza affinché sia possibile aprire la discussione e ricevere suggerimenti di cui tener conto nella versione definitiva.

Nella sezione "ultime notizie" del sito verranno segnalate le ultime novità o le prossime attività pianificate (documenti pubblicati, annunci di incontri, ecc).

Infine sarà possibile trovare tutti i riferimenti utili per l'invio di osservazioni e contributi (posta elettronica, posta convenzionale, consegna a mano etc.).

Per incentivare la partecipazione pubblica il presente documento e i documenti rilevanti che verranno prodotti nel processo di redazione dell'aggiornamento del Piano di gestione verranno inviati per e-mail a una serie di soggetti interessati, selezionati durante le fasi di consultazione pubblica del primo Piano di gestione e riportati negli allegati 1A e 1B.

7. ALLEGATO I A – ELENCO DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Soggetti Competenti In Materia Ambientale	
LIVELLO STATALE	
Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare	
Direzione per la salvaguardia ambientale	
Commissione Tecnica di verifica dell'Impatto Ambientale – VIA VAS	
Ministero per i beni e le attività culturali	
Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee	
Direzione Regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Sardegna	
Soprintendenza per i beni archeologici e paesaggistici per le province di Cagliari e Oristano	
Soprintendenza per i beni archeologici e paesaggistici per le province di Sassari e Nuoro	
Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Cagliari e Oristano	
Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Sassari e Nuoro	
Capitanerie di Porto – Comandi periferici della Sardegna della Guardia Costiera	
REGIONE	
Presidenza	
Direzione generale agenzia regionale del distretto idrografico	
Servizio difesa del suolo, assetto idrogeologico e gestione del rischio alluvioni	
Assessorato della Difesa dell'Ambiente	
Direzione generale della Difesa dell'ambiente	
Servizio sostenibilità ambientale e valutazione impatti	
Servizio tutela della natura	
Servizio tutela dell'atmosfera e del territorio	
Servizio tutela del suolo e politiche forestali	
Conservatoria delle coste	
Direzione generale del corpo forestale e di vigilanza ambientale	
Servizio protezione civile e antincendio	
Assessorato dell'Industria	
Direzione generale	
Servizio Energia	
Servizio affari generali e promozione dello sviluppo industriale	
Assessorato dell' Agricoltura e riforma agro-pastorale	
Direzione generale dell'agricoltura e riforma agro-pastorale	
Servizio pesca	
Servizio territorio rurale, ambiente e infrastrutture	
Assessorato dei Lavori Pubblici	
Direzione generale	
Servizio infrastrutture	
Servizio genio civile Cagliari	
Servizio genio civile Nuoro	
Servizio genio civile Oristano	
Servizio genio civile Sassari	
Assessorato Turismo, Artigianato e Commercio	
Direzione generale	
Servizio Turismo	

Soggetti Competenti In Materia Ambientale	
Assessorato Igiene e Sanità e dell'assistenza sociale	
Direzione generale della sanità	
	Servizio Prevenzione
Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica	
Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia	
	Servizio pianificazione territoriale regionale
	Servizio governo del territorio e tutela paesaggistica per le province di Cagliari e di Carbonia-Iglesias
	Servizio governo del territorio e tutela paesaggistica per le province di Nuoro e dell'Ogliastra
	Servizio governo del territorio e tutela paesaggistica per le province di Oristano e del Medio-Campidano
	Servizio governo del territorio e tutela paesaggistica per la provincia di Sassari
	Servizio governo del territorio e tutela paesaggistica per la provincia di Olbia-Tempio
Altri Enti e Agenzie	
	Autorità di bacino regionale della Sardegna
	Autorità d'ambito
	ARPAS
	Consorzio di Bonifica della Sardegna meridionale
	Consorzio di Bonifica della Sardegna centrale
	Consorzio di Bonifica del basso Sulcis
	Consorzio di Bonifica dell'Oristanese
	Consorzio di Bonifica della Nurra
	Consorzio di Bonifica dell'Ogliastra
	Consorzio di Bonifica del Cixerri
	Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna
	Consorzio di Bonifica della Gallura
	Conservatoria delle Coste
	Ente Foreste della Sardegna
	ENAS (Ente Acque della Sardegna)
	Autorità Ambientale
	Autorità Portuale di Cagliari
	Autorità Portuale di Olbia e Golfo Aranci
	AGRIS Sardegna
	LAORE
	ARGEA
	Sardegna Statistiche (Osservatorio Economico)
PROVINCE	
	Provincia di Nuoro
	Provincia di Oristano
	Provincia di Cagliari
	Provincia di Sassari
	Provincia di Olbia-Tempio
	Provincia del Medio Campidano
	Provincia di Carbonia-Iglesias
	Provincia dell'Ogliastra
Enti di Gestione di aree protette	
	Parco naturale regionale del Molentargius
	Parco naturale regionale di Porto Conte
	Parco Nazionale dell'Asinara
	Parco Nazionale della Maddalena
	AMP del Sinis

Soggetti Competenti In Materia Ambientale
AMP di Capo Carbonara
AMP di Tavolara
AMP di Capo Caccia
Parco Geominerario

8. ALLEGATO I B – PUBBLICO INTERESSATO

Pubblico Interessato
ENTI TERRITORIALI
UPS - Unione Province Sarde
ANCI - Associazione Regionale Comuni della Sardegna
UNCEN Regione Sardegna – Delegazione dell'Unione Nazionale Comuni, Comunità, Enti Montani
Assoleader
UNIVERSITA' - ENTI DI RICERCA
Università Sassari
Università di Cagliari
C.N.R.
Sardegna Ricerche
CRS4
Porto Conte Ricerche
FORMEZ - Sede di Cagliari
ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA
Adiconsum - Associazione Italiana Difesa Consumatori e Ambiente
Codacons - Coordinamento delle associazioni per la difesa dell'ambiente e dei diritti degli utenti e dei consumatori
CIA Sardegna
Confcooperative
Confindustria Sardegna
Federconsumatori - Sede regionale Sardegna
Legacoop Sardegna
Unione Nazionale Consumatori Sardegna
A.G.C.I. Sardegna
API Sarda - Regionale
Associazione degli industriali
ASSOCIAZIONI SINDACALI
CISL Sardegna
CGIL Sardegna
UIL Sardegna
FISE - Assoambiente
ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE
Amici della Terra
Legambiente
WWF
Lipu
Greenpeace
Italia Nostra
ORDINI PROFESSIONALI
Federazione Regionale dell'Ordine degli Ingegneri
Ordine Ingegneri - Sassari
Ordine Ingegneri - Cagliari
Ordine Ingegneri - Nuoro

Pubblico Interessato
Ordine Ingegneri - Oristano
Ordine dei Geologi della Sardegna
Federazione regionale dei dottori Agronomi della Sardegna
Ordine Nazionale Biologi
Ordine dei Chimici di Cagliari Nuoro e Oristano
Ordine dei Chimici di Sassari
Ordine degli Architetti della Sardegna
ASSOCIAZIONI SPORTIVE
Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee
Federazione Speleologica Sarda
Federazione Italiana Canoa Kayak
Federazione Italiana Vela – III Zona Sardegna
ALBI
Albo Nazionale Gestori Ambientali - Sezione Sardegna